GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 169 — Torino, 18 Luglio 1863

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 11 e 18 gennaio, 8, 12 e 22 febbraio, 1, 5, 8, 12 e 15 marzo, 4 e 29 aprile, 3, 7, 10, 17 e 27 maggio 1863 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	DECORRENZA della pensione
1	Franchini Virginia Maria Matilde Olimpia (1)	1831 6 giugno	Vedova di Bettinelli Tommaso, segretario presso il tribunale di circondario in Brescia	Graz. e Giust.	»	»	»	»	»	» »	Art. 58 delle normali di Lombardia	864 20	1862 12 agosto
2	Testagrossa Maria vedova Giambino (1)	1783 23 9bre	Madre di Vincenzo Giambino, morto a Capua combattendo contro i borbonici	Interno	»	»	»	»	»	» »	Decreto dittatoriale 6 giugno 1860 e Risoluzione dittatoriale 28 agosto 1860	229 50	1860 2 8bre
3	Lanfranchini Regina (1)	1820 24 maggio	Vedova di Testa Giuseppe, segretario presso la direzione delle contribuzioni e del catasto in Milano	Finanze	»	»	»	»	»	» »	Art. 58 delle normali di Lombardia	601 94	1862 18 9bre
4	Bologna Elisa (1)	1834 20 luglio	Vedova di Barbera nobile Ladovico, giudice in aspettativa del 1° mandamento in Brescia	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	» »	Id.	864 20	» 26 detto
5	Terraneo Giulietta (1)	1818 14 aprile	Vedova di Cobianchi Baldassarre, capo d'ufficio del periti presso la direzione delle contribuzioni e del catasto in Milano	Finanze	»	»	»	»	»	» »	Id.	864 20	» 12 detto
	Cobianchi Carlo Baldassarre (2)	1843 18 xbre	Figli del suddetto								Art 8 id.	86	id.
	» Pio Massimo	1848 12 genn.										86	
	» Luigi Antonio	1851 6 febb.										86 (*)	
	» Adelaide Giovanna	1852 22 7bre										86	
	» Ernesto Andrea	1859 30 9bre										86	
6	Ferrario Luigia (1)	1811 10 genn.	Vedova di Cesati dottor Francesco, ex-commissario distrettuale in Lombardia	Interno	»	»	»	»	»	» »	Art. 58 delle normali di Lombardia	864 20	» 14 xbre
	Cesati Battista Valeriano (2)	1843 20 giugno	Figli del suddetto									130	id.
	» Lorenzo Carlo	1852 5 genn.									Art. 8 id.	130 (*)	
7	Bertani Carolina (1)	1809 8 aprile	Vedova di Alberti Giuseppe, ufficiale del dazio consumo in Milano	Finanze	»	»	»	»	»	» »	Art. 58 id.	432 10	1862 3 agosto
	Alberti Pietro Federico (2)	1846 27 magg.	Figli del suddetto								Art. 8 id.	72	id.
	» Giuseppe Giovanni	1851 6 luglio										72 (*)	
	» Benvenuto Angelo	1853 27 xbre										72	
8	Mori Maria (1)	1811 7 8bre	Vedova di Forti Francesco, ex-protocollista nel commissariato dei residui nelle Marche	Id.	»	»	»	»	»	» »	Editto 28 giugno 1843	798 »	1862 7 8bre
	Forti Annunziata (3)	1809 15 marzo	Figlie del Forti avute in primo letto										
	» Luigia	1811 13 xbre											
9	Recchioni Giuseppe	1822 25 marzo	Ex-brigadiere a cavallo nella gendarmeria pontificia	Guerra	»	»	»	»	»	895 01	Regol. 22 8bre 1816	298 33	1860 11 xbre
10	Palotti Eleonora (1)	1781 26 xbre	Vedova di Dondini conte Pompeo, ex-impiegato presso l'amministrazione del registro e bollo in Bologna	Finanze	»	»	»	»	»	» »	Editto 28 giugno 1846	574 56	1862 20 genn.
11	Conconi Antonia (1)	1810 8 magg	Vedova di Stagni Aurelio, applicato f. f. di sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Rocca Sinibalda	Graz. e Giust.	»	»	»	»	»	» »	Id.	107 50	1861 10 giugno
	Stagni Virginia	1848 6 agosto	Figli del suddetto										
	» Giovanni	1851 29 detto											
12	Pampuri dott. Francesco	1802 22 giugno	Ex-commissario distrettuale a Montechiaro	Interno	31	4	»	Motivi di salute	1862 16 9bre	2333 33	Art. 8 delle normali di Lombardia	1166 66	1862 1 8bre
13	Rocca Giuseppe	1803 15 9bre	Id. a Morbegna	Id.	28	8	»	Id.	» 6 luglio	2333 33	Id.	1166 66	» 1 agosto
14	Orlando Rachele (1)	1831 22 agosto	Vedova di Failla Girolamo, morto in conseguenza di ferite riportate per causa della libertà	Id.	»	»	»	»	»	» »	Decreto dittatoriale 6 giugno 1860	306 »	1860 17 xbre
15	Palazzo Saverio	1806 12 luglio	Caporale nei veterani del disciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	38	7	12	D'autorità	1861 13 8bre	229 50	Legge 3 maggio 1816	191 25	1862 6 marzo
16	Grosso Bernardo (5)	1818 25 marzo	Orfani di Fortunato, guardia doganale, e della defunta vedova Mazzitelli Rosa	Finanze	»	»	»	»	»	408 »	Id	22 66	1857 6 luglio
	» Francesco	1831 18 genn.										22 66	
	» Vincenzo	1853 28 febb.										22 66	
17	De Rosa Francesco Saverio	1803 17 luglio	Già delegato mandamentale	Interno	12	»	2	»	1862 13 luglio	1530 »	Decreto 3 magg. 1816	1020 »	1862 1 agosto
18	Recco Francesco	1820 27 genn.	Maggiore di artiglieria nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	33	7	5	Dietro sua domanda	1861 12 magg.	2040 »	Id.	1360 »	1861 1 7bre
19	Grippa Carmine	1809 28 giugno	Cancelliere nella Gran Corte criminale di Napoli	Grazia e Giust.	25	3	26	Novello organamento giudiziario	1862 6 aprile	1700 »	Decreto 3 magg. 1816, L. 19 genn. 1862 e Dec. 16 febb. 1862	850 »	1862 13 aprile
20	Ferrari Gaetano	1790 3 aprile	Cancelliere mandamentale	Id.	12	»	21	Id.	» 21 detto	1200 »	Id.	1200 »	» 21 detto
21	Peroli Raffaele	1803 15 febb.	Giudice di Gran Corte criminale	Id.	13	5	16	Id.	» 6 detto	5525 »	Id.	1196 71	» 13 detto
22	Tola Giovanna (6)	1837 30 marzo	Figlia orfana di Francesco, già guardaboschi della Ficuzza e di D'Amico Giovanna premorta al marito	Finanze	»	»	»	»	»	521 38	Decreto 16 luglio 1817	87 42	1859 30 8bre
23	Carcioppo Federico barone di Antalbo	1798 1 giugno	Direttore della cessata statistica di Sicilia	Agric. Indus. e Commercio	12	8	»	Avanzata età	1862 29 agosto	3825 »	Decreto 25 genn. 1829	3825 »	1862 1 7bre
24	Melissari Antonio	1808 5 magg.	1° tenente di fanteria nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	11	7	16	Anzianità	1861 1 aprile	1020 »	Decreto 3 maggio 1816	680 »	» 15 marzo
25	Da Giorgio Augusto	1813 17 agosto	Capitano di fant. nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	12	»	10	Id.	» 25 detto	1221 »	Id.	816 »	Id.
26	Guglielmi Francesco	1801 8 agosto	Contabile del tesoro dell'amministrazione generale delle monete	Agric. Indust. e Commercio	12	3	22	Cronica infermità	1862 16 9bre	2550 »	Id.	2550 »	1861 29 7bre
27	Brinda o Brenna Basilio	1794 14 giugno	Tenente di 2.a classe dei dazi indiretti	Finanze	11	3	16	Per avanzata età	1861 12 luglio	1275 »	Id.	1275 »	» 1 detto
28	Mandalliti Gerardo	1801 1 aprile	Ufficiale di 1.a classe della cassa di ammortizzazione	Id.	16	10	13	Cagionevole salute	1862 13 luglio	2010 »	Id.	2010 »	1862 14 luglio
29	Attily Teodoro	1788 22 maggio	Ricevitore doganale	Id.	15	2	»	Avanzata età	1861 14 7bre	816 »	Id.	816 »	1861 1 8bre
30	Amati Antonio	1803 6 9bre	Direttore capo-divisione di 2.a classe	Guerra	13	5	28	Anzianità	1862 28 xbre	6120 »	Id.	6120 »	1863 1 aprile
31	Tascone Luigi	1787 10 giugno	Capo di ripartimento della disciolta cassa di ammortizzazione	Finanze	15	4	28	Avanzata età	» 18 detto	3060 »	Id	3060 »	» 1 genn.
32	Mantegna Benedetto	1793 4 agosto	Ufficiale di 1.a classe nell'amministrazione provinciale delle poste in Sicilia	Lavori pubblici	11	2	»	Id.	» 20 8bre	1785 »	Dec. 25 genn. 1823	1190 »	1862 1 9bre
33	Pugliese Luigi	1803 3 gennaio	Tenente nei dazi indiretti	Finanze	11	4	14	Anzianità	» 27 9bre	1020 »	Legge 3 magg. 1816	1020 »	1863 1 gennaio
34	Reordino Federico	» 15 detto	Commesso presso la dogana di Iseletta	Id.	11	6	17	Id.	» 21 xbre	1020 »	Id.	1020 »	Id.
35	Cuomo Salvatore	1802 24 xbre	Tenente doganale	Id.	10	9	2	Id.	» 27 9bre	1275 »	Id.	1275 »	Id.
36	Negri Vincenzo	1800 6 gennaio	Ufficiale di 1.a classe della soppressa tesoreria generale di Napoli	Id.	13	8	»	Avanzata età e cagionevole salute	» 28 xbre	2010 »	Id.	2010 »	Id.
37	Cappella Francesco Paolo	1799 16 aprile	Alunno del disciolto ministero della guerra in Napoli, destituito politico	Guerra	13	7	27	Destituzione politica	» 13 febb.	510 »	Id. e D. 22 xbre 1860, L. 30 g. 1861 e S. R. 18 ag. 1831	510 »	1862 15 marzo
38	Pizzoli Lorenzo	1793 20 maggio	Tenente doganale	Finanze	13	2	16	Avanzata età e fisiche indisposizioni	» 23 9bre	1530 »	Legge 3 maggio 1816	1020 »	» 1 xbre
39	Noera Giovanni	1796 11 febb.	Capo contabile al seguito nelle poste	Lavori pubb.	34	6	»	Anzianità	» 30 8bre	3060 »	Id.	2040 »	» 1 9bre
40	Barbuto Raffaele	1817 11 magg.	Soldato nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	24	7	1	Per età avanzata	» 13 marzo	153 »	Id.	51 »	» 24 marzo
41	Persico Raffaela (1)	1816 27 febb.	Vedova di Galluccio Michele, 1° sergente nei veterani del disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	»	»	»	»	»	459 »	Id.	76 50	1861 16 luglio
42	Caccinottolo Raffaela (1)	1812 8 luglio	Vedova di Siragapede Filippo, alfiere nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	»	»	»	»	»	918 »	Id.	153 »	1862 8 marzo
43	Zotto Angela Maria (1)	1834 3 8bre	Vedova di Giacobbe Antonio, 2° sergente nei veterani del disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	»	»	»	»	»	306 »	Id.	51 »	Id.
44	Giordano Maria Luisa (3)	1819 27 genn.	Orfana di Saverio, ricevitore doganale al ritiro, e di Giordano Anna Rosa premorta al marito	Finanze	»	»	»	»	»	816 »	Id.	136 »	1862 14 marzo
45	De Lellis Angelo Antonio	1816 13 febb.	Caporale nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	20	5	17	D'autorità	1862 23 marzo	229 50	Legge 3 magg. 1816	76 50	» 24 detto
46	Paduano Lodovico	1817 3 luglio	Soldato id.	Id.	23	10	12	Id.	1861 1 xbre	153 »	Id. e S. R. 18 agosto 1831	51 »	» 8 detto
47	Goglia Vincenzo	1805 16 8bre	Caporale nei veterani del suddetto esercito	Id.	40	9	13	Per età avanzata	» 21 9bre	153 »	Id.	153 »	Id.
48	Cacace Maria Luisa (1)	1832 11 febb.	Vedova di Odorisio Giuseppe, già alfiere nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	»	»	»	»	»	816 »	Decreto 3 maggio 1816	136 »	1862 3 magg.
49	Carriero Filomena (6)	1847 23 genn.	Orfana di Vincenzo, già 2° sergente nel disciolto esercito delle Due Sicilie e di Fornasso o Fornaspola Gaetana premorta al marito	Id.	»	»	»	»	»	229 50	Id.	38 25	1860 16 luglio
50	Zito Domenico Antonio (7)	1853 20 xbre	Orfani di Giacomo, già sergente nei veterani invalidi nel disciolto esercito delle Due Sicilie e di Caracozza o Caracozza Carmela premorta al marito	Id.	»	»	»	»	»	306 »	Id.	25 50	1861 5 9bre
	» Vincenza	1850 5 genn.										25 50	
51	D'Alio Carmela (1)	1790 2 7bre	Vedova di Campilongo Gennaro, già alfiere ai sedentanei nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	»	»	»	»	»	918 »	Id.	153 »	1862 7 aprile
52	Pezone Maria Rotonda (1)	1808 21 magg.	Vedova di Morelli Giovanni, già caporale nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	»	»	»	»	»	229 50	Id	38 25	» 3 magg.
53	Gullotti Placido	1812 20 7bre	Già portabandiera nei veterani del disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	28	10	»	»	»	459 »	Id.	229 50	Id.

(1) Durante vedovanza. (2) Sino al raggiungimento dell'età normale od eventuale anteriore collocamento (3) Durante lo stato nubile. (4) Durante vedovanza della madre e minore età del figlio e stato nubile della figlia. (5) Fino all'età di anni 18 compiuti. (6) Durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un' annata di pensione. (7) Sino all'età di anni 18 compiti pel maschio, per l'orfana durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. — (*) Sussidio di educazione

Num. d'ordine	Nome e cognome del Pensionato	Data della nascita	Qualità	Ministero da cui dipendeva	Servizio computabile: Anni	Mesi	Giorni	Motivo del collocamento a riposo	Data del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge e Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
54	Schettini Filomena (1)	1836 14 9bre	Vedova di Vela Domenico, già 2° tenente nelle compagnie veterani	Guerra	»	»	»	»	»	1020	»	Decreto 3 magg. 1816	170	»	1862 5 7bre
55	Nigrò Antonio	1777 26 luglio	Già tenente doganale di 1.a classe	Finanze	16	4	22	Avanzata età	1862 23 9bre	1530	»	Id.	1530	»	» 1 xbre
56	Cajazzo Angelo	1807 4 aprile	Furiere doganale di 2.a classe	Id.	15	8	29	D'autorità	» 27 detto	612	»	Id.	510	»	1863 1 genn.
57	Calcamucci Gennaro	1800 24 genn.	Primo commesso di ospedali militari del disciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	22	5	11	Id.	1861 13 7bre	1321	»	Id.	442	»	1862 3 magg.
58	Tosti Domenico	1813 6 7bre	1° tenente nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	28	3	»	Riforma dell'esercito	» 9 giugno	1020	»	Id.	510	»	1861 1 8bre
59	Moreau Carlo	1814 6 detto	1° tenente nella disciolta gendarmeria reale napolitana	Id.	28	2	11	Anzianità di servizio	1816 7 aprile	918	»	Id.	763	»	» 1 agosto
60	Gabrielli Giovanni	1797 marzo	Capitano nei sedentanei del disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	51	7	18	Per avanzata età	1861 28 aprile	2040	»	Id.	2040	»	» 1 7bre
61	Retez Catterina (1)	1822 26 magg.	Vedova di Urbano Salvatore, già 2° tenente nel battaglione pompieri in Napoli	Id.	»	»	»	»	»	918	»	Id.	153	»	1862 3 magg.
62	Valentino Geltrude (1)	1807 5 febb.	Vedova di Troso Gaetano, già 2° sergente nelle disciolte compagnie guardie del corpo a piedi	Id.	»	»	»	»	»	382	50	Id.	63	75	» 19 giugno
63	Fontana Maria Giuseppa (1)	1800 17 agosto	Vedova di Carabba Raffaele, già furiere nei veterani invalidi del disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	»	»	»	»	»	459	»	Id.	76	50	» 6 marzo
64	Della Carmela (1)	1811 4 febb.	Vedova di Denaro Pasquale, già cannoniere di 2.a classe nel disciolto corpo cannonieri marinari	Id.	»	»	»	»	»	275	40	Id.	45	90	» 3 magg.
65	Pellecchia Santa (1)	1805 24 aprile	Vedova di D'Auria Gennaro, già capo-sellaio nel disciolto reggimento treno	Id.	»	»	»	»	»	459	»	Id.	76	50	Id.
66	Grano Domenico	1793 31 agosto	Già guardia doganale	Finanze	»	»	»	»	»	408	»	Id.	204	»	» 1 9bre
67	Veneroso Maria Clementina (2)	1822 19 8bre	Orfana di Tommaso, già commesso nei dazi di consumo al ritiro e di Falco Lucia premorta al marito	Id.	»	»	»	»	»	1173	»	Id.	195	»	» 3 magg.
68	Restucchio Angelo	1808 10 agosto	Segnalatore telegrafico di 2.a classe	Lavori Pubblici	28	2	3	Soppressione d'ufficio	1861 1 xbre	612	»	Id.	306	»	1861 1 xbre
69	Miele Raffaele	1790 18 7bre	Ufficiale di 3.a classe al seguito nell'amministrazione provinciale delle poste	Id.	46	10	20	Anzianità di servizio	1862 30 8bre	765	»	Id.	765	»	1862 1 9bre
70	Costa Paolo	1801 16 detto	Impiegato postale	Id.	35	3	14	Id.	Id.	765	»	Id.	637	50	Id.
71	Carapelle Michele	1793 29 detto	Controllore al seguito dell'amministrazione provinciale delle poste	Id.	46	»	10	Id.	Id.	2040	»	Id.	2040	»	Id.
72	Alfieri Angelo	» 1 8bre	Id.	Id.	46	8	17	Id.	Id.	1836	»	Id.	1836	»	Id.
73	Morabito Vincenzo	1800 8 genn.	Direttore dei rami riuniti in Lecce	Finanze	42	1	»	Età avanz. e fisiche indisp.	1862 17 9bre	1080	»	Id.	3060	»	1863 1 genn.
74	Narici Giovanni	1811 23 detto	Capo-computista di 1.a classe nella direzione delle gabelle di Livorno	Id.	30	2	1	Sua domanda	1863 12 febb.	1080	»	Id.	2720	»	Id.
75	Visco Gaspare	1804 18 agosto	Tenente nei dazi indiretti di 1.a cl.	Id.	37	6	38	Avanzata età	1862 23 9bre	1530	»	Id.	1275	»	1862 1 xbre
76	Buonsolazzi Francesco	1801 14 genn.	Direttore dei dazi indiretti in Aquila	Id.	39	»	[illegible]	Id.	» 9 detto	4590	»	Id.	3825	»	Id.
77	Tizzani Raffaele	1800 17 8bre	Agente contabile al seguito dell'amministrazione provinciale delle poste	Lavori Pubblici	45	3	22	Avanzata età e fisiche indisposizioni	» 30 8bre	3672	»	Id.	3672	»	» 1 9bre
78	Cavaccini Nicola	1784 15 febb.	Ufficiale di 3.a cl. nell'amministrazione delle poste	Id.	30	1	16	Id.	» 1 giugno	510	»	Id.	310	»	» 1 luglio
79	Gallo Nicola	1793 17 detto	Capo-sezione della soppressa tesoreria gen. napolitana	Finanze	45	11	10	Id.	» 28 xbre	3060	»	Id.	3060	»	1863 1 genn.
80	Tizzani Pasquale	1804 14 9bre	Impiegato nel banco di Napoli	Id.	36	4	»	Id.	1861 21 aprile	1428	»	Id e S.R. 18 agosto 1831	1190	»	1862 7 magg.
81	Birgiacchi Luigi	1801 10 luglio	Tenente nei dazi indiretti	Id.	36	8	25	Id.	1862 27 9bre	1020	»	Decreto 3 maggio 1816	850	»	1863 1 genn.
82	Robertone Giambattista	1806 29 giugno	Giudice di mandamento	Graz. e Giust.	23	»	[illegible]	Riorganamento giudiziario	» 6 aprile	1785	»	Id.	595	»	1862 17 aprile
83	Barba Tommaso	1808 5 detto	Giudice nell'abolita gran corte criminale di Potenza	Id.	1	8	25	Id.	Id.	3823	»	Id.	1275	»	» 13 detto
84	Volpe Domenico Antonio	1799 4 agosto	Giudice di mandamento	Id	23	1	[illegible]	D'autorità	1861 26 luglio	1275	»	Id. e S.R. 18 agos. 1831	425	»	» 7 magg.
85	Noya Giovanni	1795 15 xbre	Tenente di 1.a classe nei dazi indiretti	Finanze	40	7	18	Avanzata età e fisiche in disposizioni	1862 27 9bre	1530	»	Decreto 3 maggio 1816	1530	»	1863 1 genn.
86	Fiorillo Maria Raffaela (1)	1803 28 febb.	Vedova di Lozzi Gennaro, già maggiore nel corpo de' cannonieri marinari del disciolto esercito delle Due Sicilie, al ritiro	Marina	»	»	»	»	»	3060	»	Id.	510	»	1862 21 7bre
87	Billiteri Elisabetta (1)	1830 26 genn.	Vedova di Tomajo Nicolò, già segretario capo-sezione della questura di Palermo	Interno	»	»	»	»	»	2397	»	Id.	399	50	» 17 xbre
88	Giliberto Maria Stella (2)	1823 15 7bre	Orfana di Angelo, già pro-segretario della sopraintendenza generale di salute di Palermo, e di Gilberto Filippa premorta al marito	Id.	»	»	»	»	»	2295	»	Id.	382	50	» 29 7bre
89	Mastrogiacomo Maria Carmina (2)	1780 23 9bre	Orfana del furono Nicola, già ufficiale di 2.a classe nella disciolta prefettura di polizia in Napoli, e Sagnelli Maria Gabriela	Id.	»	»	»	»	»	1402	»	Id.	233	75	» 10 magg.
90	Carovoglia Concetta (2)	1836 29 detto	Orfana di Nicola, già 2.o sergente di 1.a classe nella disciolta marina delle Due Sicilie, e di Bombolino Maria passata a seconde nozze	Marina	»	»	»	»	»	561	»	Id.	93	50	» 13 genn.
91	La Mura Maria (2) » Marianna	1823 20 agosto 1832 13 aprile	Orfane di Giovanni, già ricevitore distrettuale di Nola e di Del Giudice Vincenza	Finanze	»	»	»	»	»	1700	»	Decreto 3 magg. 1816 e S.R. del 18 ag. 1831	141 141	65 65	1862 10 magg.
92	Baldassoni Letizia (1)	1793 26 luglio	Vedova di Guarnotta Giuseppe custode penale	Marina	»	»	»	»	»	459	»	Decreto 3 magg. 1816	76	50	1860 12 agosto
93	De Amicis Luciana (2)	1836 2 8bre	Orfana di Michele, già segnalatore telegrafico di 1.a classe e di Conte Vita premorta al marito	Lav. pubblici	»	»	»	»	»	763	»	Id.	12	50	1862 21 luglio
94	Valenza Agostino Maria (3) » Catello Maria » Francesco di Paola	1836 17 genn. 1838 15 detto 1853 19 8bre	Orfani di Vincenzo, cannoniere di marina e di Socchetta Regina passata a seconde nozze	Marina	»	»	»	»	»	314	20	»	17 17 17	37 37 37	1859 5 xbre
95	Cacace Maria Nicola (2) » Rosalia	1813 14 detto 1806 5 xbre	Orfane di Luigi, sotto-ispettore telegrafico e di Martino Candida	Id.	»	»	»	»	»	918	»	»	76 76	50 50	1860 12 xbre
96	D'Orso Anna Maria Carmela (1)	» 19 9bre	Vedova di Astorino Antonio, già tenente colonnello di fanteria	Guerra	»	»	»	»	»	3370	»	Decreto 3 magg. 1816	595	»	1862 2 7bre
97	Pagani Luisa (2)	1839 10 8bre	Orfana di Ferdinando, già capitano nella gendarmeria e di Creta Teresa	Id.	»	»	»	»	»	2040	»	Id.	340	»	» 17 luglio
98	Ippoliti Maria Francesca (1)	1794 3 magg.	Vedova di Martini Giuseppe, giudice di gran corte criminale	Graz. e Gius.	»	»	»	»	»	5523	»	Id.	920	80	» 29 detto
99	Rosiello Angela Rosa (1)	1809 8 aprile	Vedova di Capobianco Tommaso, consigliere nella corte d'appello di Aquila	Id.	»	»	»	»	»	5523	»	Id.	920	80	» 16 giugno
100	Jovieno Maddalena (1)	1810 22 luglio	Vedova di Fiore Pasquale, 1° sergente negl'invalidi del disciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	»	»	»	»	»	459	»	Id.	76	50	» 18 giugno
101	Guerriero Maria Vincenza (1)	1818 27 agosto	Vedova di Belviso Saverio, portabandiera dei veterani	Id.	»	»	»	»	»	459	»	Id.	76	50	1861 5 8bre
102	Valerio Teresa (1)	1823 21 8bre	Vedova di Prezioso Vincenzo, alfiere ai sedentanei	Id.	»	»	»	»	»	816	»	Id.	136	»	» 29 giugno
103	Mierna Candida (1)	1825 29 xbre	Vedova di Valenti Luigi, musicante veterano	Id.	»	»	»	»	»	229	50	Id.	38	25	1862 15 aprile
104	Serra Giuseppa (1)	1789 7 aprile	Vedova di Riera Serafino, sergente nei veterani	Id.	»	»	»	»	»	306	»	Id. e S. R. 18 agosto 1831	51	»	» 10 magg.
105	Mandile Maria Carolina (2)	1813 10 giug.	Orfana di Gaetano, capitano al riposo e di Rizzo Maria premorta al marito	Id.	»	»	»	»	»	2040	»	Id.	340	»	Id.
106	De Bougnai Eugenio	1808	Ufficiale di carico nel cessato ministero esteri di Napoli	Affari Esteri	33	8	7	Motivi di salute	1863 11 genn.	5049	»	Decreto 3 maggio 1816	1207	76	1863 1 genn.
107	De Vito-Piscicelli Vincenzo	1805 29 magg.	Id.	Id.	22	6	»	Id.	Id.	3049	»	Id.	1683	»	Id.
108	Pucci Pasquale	1757 17 9bre	Capo-contabile dei dazi indiretti	Finanze	37	7	11	Età avanzata	1861 28 xbre	1530	»	Id.	1275	»	Id.
109	Paladini Ignazio	1782 10 detto	Sostituito segretario del mandamento di Patti	Graz. e Giust.	36	4	17	Regolamento giudiziario	1862 13 luglio	800	»	Decreto 25 genn. 1822, Legge 19 gennaio e Decr. 16 febb. 1862	666	65	1862 1 agosto
110	Capucci Scipione	1809 10 xbre	Computista di 3.a classe presso la direzione delle gabelle in Lecce	Finanze	52	6	2	Per età avanzata e fisiche indisposizioni	1863 11 genn.	1020	»	Decreto 3 maggio 1816	680	»	1863 1 genn.
111	Pocobelli Raffaele	1793 26 aprile	Sotto-commissario nella marina italiana	Marina	18	5	»	Id.	1861 4 agosto	2040	»	Id.	2040	»	1861 1 9bre
112	Cecchia Carlo	1796 10 xbre	Verificatore del registro e bolle	Finanze	37	9	14	Id.	1862 17 agosto	2167	45	Id.	1806	25	1862 18 agosto
113	Belli Luigi	1799 7 7bre	Custode della biblioteca nazionale di Napoli	Istruz. pubb.	39	»	1	Id.	1861 23 febb.	1020	»	Id.	850	»	1861 1 marzo
114	La Cerva Giovanni	1799 7 genn.	Controllore al seguito nell'amministrazione provinciale delle poste	Lavori pubb.	34	»	7	Id.	1862 30 8bre	2040	»	Id.	1360	»	1862 1 9bre
115	Pappacena Francesco	1791 11 febb.	Capo sezione di 1° rango nella disciolta tesoreria generale napolitana	Finanze	45	5	21	Id.	» 22 giugno	3060	»	Id.	3060	»	» 22 giugno
116	De Rossi Almerico	1803 7 9bre	Commesso delle privative	Id.	41	9	23	Id.	1863 11 genn.	763	»	Id.	763	»	1863 1 febb.
117	Perna Tommaso	1803 2 giugno	Giudice di mandamento	Graz. e Giust.	32	8	»	Id.	1862 27 luglio	1275	»	Id.	850	»	1862 27 luglio
118	Perez Antonio	1793 3 luglio	Commesso dei dazi indiretti	Finanze	47	11	»	Id	» 10 agosto	918	»	Id.	918	»	» 1 7bre
119	Bassct Tommaso	1801 18 9bre	Tenente di 1.a classe dei dazi indiretti	Id.	38	8	20	Id.	» 20 9bre	1530	»	Id.	1275	»	» 1 xbre
120	De Jorio Francesco	1796 18 febb.	Furiere doganale	Id.	40	7	14	Id.	» 27 detto	612	»	Id.	612	»	1863 1 genn.
121	Uccelli Francesco	1800 2 magg.	Id.	Id.	40	4	5	Id.	Id.	763	»	Id.	763	»	Id.
122	Zangone Marianna (2)	1811 22 febb.	Orfana di Salvatore, già guardia doganale e della defunta Di Lorenzo Caterina	Id.	»	»	»	»	»	408	»	Id.	68	»	1862 29 aprile
123	Zerilli Francesca (1)	1833 10 giugno	Vedova di Simone Domenico, già 2° tenente nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	»	»	»	»	»	918	»	Id.	153	»	Id.
124	Vetrano Rosa Anna Maria (1)	1832 16 magg.	Vedova di Pignatelli Francesco, già brigadiere doganale	Finanze	»	»	»	»	»	459	»	Id.	76	50	1861 1 genn.
125	De Rosa Nicola	1815 10 7bre	Già artigliere nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	21	1	19	Compiuto impegno	1861 1 xbre	153	»	Id.	51	»	1862 21 febb.
126	Busco Antonia (2)	1853 28 febb.	Orfana del 1.o letto del fu Vito Antonio, già alfiere nel disciolto esercito delle Due Sicilie e della defunta La Mazza Carmela	Id.	»	»	»	»	»	816	»	Id.	68	»	» 7 marzo
127	Iendico Rosalia (1)	1832 16 magg.	Vedova del 2.o letto di Busco Vito Antonio, già alfiere nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	»	»	»	»	»	816	»	Id.	68	»	Id.
128	Pellegrini Grazia (1)	1810 9 8bre	Vedova di Jacomini Rocco Domenico, già guardia doganale al ritiro	Finanze	»	»	»	»	»	408	»	Id.	68	»	» 15 febb.

(1) Durante vedovanza.
(2) Durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un' annata di pensione.
(3) Id. sino agli anni 18.

Il N. DCCLXXXV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 7 del Decreto del 6 gennaio 1861, n. 710, del Commissario Generale Straordinario nelle Provincie delle Marche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo Statuto dell'Istituto di Belle Arti delle Marche annesso al presente Decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione, è approvato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

STATUTO

Dell'Istituto di Belle Arti delle Marche.

TITOLO I.

Dell'oggetto dell'Istituto, del Corpo e del Consiglio accademico.

Art. 1. È istituita in Urbino una scuola completa di pittura, architettura e scultura cogli opportuni insegnamenti accessorii, e prende essa il nome di *Istituto di belle arti delle Marche.*

Art. 2. L'Istituto ha un Corpo accademico, ed un Consiglio accademico.

Art. 3. Il Corpo accademico è composto:

Di un Direttore delle scuole, che fa l'ufficio di Presidente,

Di un Segretario,

Di Professori attivi per l'insegnamento,

Di Professori onorari,

Di Soci onorari.

Art. 4. Formano il Consiglio accademico:

Il Presidente,

Il Segretario,

I Professori attivi.

È attribuito al Consiglio la facoltà di aggregare a sè, nelle adunanze straordinarie, e quando lo creda utile, cinque Professori onorari, ed anche alcuno dei Soci onorari.

Art. 5. Intervengono di diritto, con voto, alle adunanze, così del Corpo, come del Consiglio accademico, un Rappresentante del Consiglio della Provincia, ed uno del Consiglio del Comune.

Art. 6. Il Corpo accademico sceglie, a pluralità di suffragi, i nomi da proporsi al Governo per la nomina del Presidente, ossia del Direttore delle scuole che fa l'ufficio del medesimo, dei Professori attivi, del Segretario, dei Maestri ed aggiunti per le scuole, quando vi fossero, e dell'Ispettore del Museo.

Nomina poi di pien diritto, senza bisogno di approvazione, gli altri Impiegati e gli inservienti.

Art. 7. I Professori onorari, e i Soci onorari, sono nominati dal Corpo accademico, a pluralità di voti, con iscrutinio segreto.

Art. 8. Saranno nominati Professori onorari gli artisti, siano della Provincia, siano di qualunque altra parte d'Italia, od anche stranieri, venuti in fama per eccellenza di opere. Non oltrepasseranno il numero di sedici. Per un ottavo si può prescindere dalla professione di artisti purchè siano scrittori di valore straordinario nella conoscenza delle arti belle.

Art. 9. I Soci onorari sono, od artisti, o letterati insigni per ingegno ed amore alle arti, o uomini spettabili, che in qualsivoglia modo le promuovano, o le aiutino, o si rendano particolarmente benemeriti dell'Istituto. Il loro numero è indeterminato.

TITOLO II.

Adunanze.

Art. 1. Le adunanze dell'Istituto sono, o private o generali.

Art. 2. Le private sono quelle del Consiglio accademico, nelle quali ogni anno si trattano gli interessi più vivi della scuola, si rivede ed approva, o si modifica il calendario, l'orario, il regolamento che stabilisce le discipline da osservarsi nei concorsi, e il regolamento di disciplina interna, per la prima volta proposti dal Direttore.

Art. 3. Le adunanze generali sono quelle del Corpo accademico. Vi si trattano i maggiori interessi dell'Istituto, si giudica dei concorsi annuali ai premi maggiori che avranno luogo ogni tre anni; si fanno le proposte dei nuovi Membri onorari, di nuovi Maestri, od Impiegati, od inservienti.

Art. 4. Perchè le adunanze generali siano valide deve intervenirvi più della metà dei Membri dimoranti in Urbino.

Art. 5. Il Direttore che presiede ha doppio voto in caso di parità di suffragi.

Art. 6. Gli Accademici s'intendono obbligati al segreto intorno ai voti, ai pareri ed alle deliberazioni che concernano i temi da proporsi, e i premi da assegnarsi ai concorrenti.

TITOLO III.

Uffici.

Direttore.

Art. 1. L'ufficio di Direttore è affidato ad uno dei tre Professori insegnanti di pittura, di scultura e d'architettura.

Art. 2. Esso, come Presidente, convoca il Corpo ed il Consiglio accademico, e ne modera le sedute; lascia libero al Corpo insegnante lo stabilire, preferire, e regolare il metodo d'insegnamento, e di scegliere gli esemplari da proporsi agli alunni rispettivi; governa l'interna disciplina dell'Istituto; promuove gli allievi da una classe all'altra, sentite prima le proposte dei loro Istitutori, ed osservati i saggi del loro profitto; può sospendere, ed eziandio escludere dalla scuola quelli fra loro che commettessero gravi mancanze contro la disciplina interna della scuola; provvede perchè in tutto, e da tutti, siano osservate le regole prescritte dal presente Statuto.

Art. 3. D'accordo col Corpo accademico, ordina e regola le spese, così ordinarie, come straordinarie dell'Istituto, e ne rende conto al Ministero alla fine di ogni esercizio.

Art. 4. In caso d'assenza impreveduta od indisposizione del Direttore, lo supplisce momentaneamente il più anziano dei Professori attivi, coadiuvato dal Segretario.

Protraendosi l'assenza oltre i dieci giorni, essi debbono convocare i Professori attivi in adunanza privata, acciocchè a maggioranza di voti sia eletto il supplente.

Segretario.

Art. 5. Il Segretario ha grado e voto di Professore attivo, essendo a lui affidato l'insegnamento della storia come al seguente art. 9, n. 6.

Art. 6. Esso dirama gli ordini del Direttore, e gli inviti per le adunanze a cui partecipa, e delle quali fa il processo verbale. Sarà suo dovere trovarsi il primo in tutte le adunanze; noterà i membri presenti; compilerà tutto ciò che verrà discusso e risoluto in tutte le adunanze nel libro degli atti accademici; sorveglia le stampe che si fanno per commissione dell'Istituto; firma, insieme col Direttore, i diplomi degli Accademici e li trasmette loro con lettere accompagnatorie; firma pure, o fa firmare dall'Aggiunto le schede d'ammissione degli alunni; tiene il carteggio; sostiene gli ordini del Direttore pei pagamenti di ogni genere; ha in custodia l'archivio, i sigilli e la libreria dell'Istituto, del quale tiene e continua gli atti.

Economo, aggiunto di Segreteria.

Art. 7. L'Economo aggiunto di Segreteria veglia al mantenimento del locale e delle suppellettili; tiene la cassa dell'Istituto; fa, per ordine del Direttore, e registra le spese, conservandone i documenti; ne prepara il rendiconto; forma e tiene l'inventario generale ed esatto di tutti gli oggetti che esistono nell'Istituto, con depositarne una copia autentica nell'archivio; sorveglia i magazzini, e ne tiene le chiavi; farà passare in mano dei Professori e degl'inservienti i loro appuntamenti sui mandati che gli verranno rimessi dall'Autorità competente; sarà tenuto al preciso rendimento dei conti che dovrà presentare al Corpo accademico nella fine di ogni semestre; finalmente non permetterà che vengano giammai da alcuno trasportati fuori dell'Istituto oggetti d'arte, in qualunque modo ad esso appartenenti, senza l'espresso ordine in iscritto del Direttore, ritirandone ricevuta di consegna da chi gli avrà presi; coadiuva inoltre il Segretario nelle faccende d'ufficio e nella custodia delle cose che gli sono affidate.

Professori attivi.

Art. 8. I Professori attivi o insegnanti dipendono dal Direttore, sono obbligati alla stretta osservanza dell'orario; oltre all'ammaestrare i giovani nelle ore debite, curano il buon ordine della scuola e sono mallevadori della conservazione delle cose che in essa si ritrovano; debbono tenere informato il Direttore del contegno e del profitto dei loro alunni; avvisarlo ogniqualvolta per gravi mancamenti fossero costretti ad espellerne provvisoriamente alcuno; additargli i meritevoli di classe superiore, e quelli che, a loro avviso, fossero disadatti all'arte.

Art. 9. I Professori dell'Istituto addetti all'istruzione degli allievi saranno i seguenti:

1. Un Professore di pittura storica, che insegnerà altresì il disegno a quelli che avranno fatto il corso elementare della figura.

2. Un Professore di scultura, che insegnerà a modellare la figura ed anche l'ornato.

3. Un Professore d'architettura tanto teorica, che pratica, il quale dovrà dare gli erudimenti di geometria.

4. Uno di ornato e di decorazione, il quale sarà obbligato di fare, nell'inverno, la scuola serale d'ornato per comodo degli operai.

5. Uno di prospettiva e scenografica.

6. Uno di storia generale e pratica, applicata al bisogno dell'arte.

7. Un Maestro od Aggiunto, che insegnerà gli elementi della figura.

8. Un incaricato per dare ogni anno un corso di lezioni d'anatomia pittorica, con obbligo di fare non meno di dodici preparazioni osteologiche e miologiche sul cadavere, ond'essere studiate in disegno o modellate dagli allievi; e questo incaricato potrà essere scelto fra i Professori di questa Università. Esso però come scienziato non appartiene nè al Corpo, nè al Consiglio accademico.

Art. 10. I Professori di pittura e di scultura, uno per ogni mese, dirigono a vicenda la scuola del nudo ove atteggiano il modello, gli dispongono addosso i panneggiamenti, correggono i lavori dei giovani e mantengono fra loro la disciplina.

Maestro od Aggiunto.

Art. 11. Il Maestro od Aggiunto per gli elementi della figura, dipende dal rispettivo Professore, nè può scostarsi da'suoi metodi d'insegnamento. Esso deve osservare tutte quelle regole che sono prescritte pel Professore.

Art. 12. Esso non fa parte nè del Corpo, nè del Consiglio accademico, ove non sia nominato Professore onorario; ma quando l'ufficio di Professore sia dato per concorso, a pari merito fra i concorrenti, il Maestro od Aggiunto ha diritto di essere preferito.

Ispettore del Museo e delle opere pubbliche d'arte.

Art. 13. L'Ispettore è artista od almeno conosciuto intelligente di belle arti; dipende dal Direttore; ha la sorveglianza immediata del Museo ove risiede in apposito ufficio e ne fa osservare il regolamento; avvisa il Direttore di tutti gl'inconvenienti che gli venga fatto di osservarvi, e gli propone quei traslocamenti e quei restauri che giudica opportuni.

Art. 14. Invigila inoltre sulle opere d'arte che esistono in questo Comune nei luoghi pubblici, ed appartengono allo Stato, alla Provincia, al Comune, a Chiese ed a Corpi morali; e ove le vegga guaste od in pericolo di guastarsi, o di andare disperse, ne avvisi il Direttore. Ciò fa pure in ordine ai monumenti, acciocchè il Corpo accademico riferisca al Governo per gli opportuni provvedimenti.

TITOLO IV.

Scuole.

Art. 1. Le scuole dell'Istituto si aprono al cominciare di novembre e si chiudono al finire d'agosto.

Art. 2. All'aprirsi delle scuole, se ne pubblicano il calendario, l'orario, il regolamento di disciplina interna, e quello dei concorsi stati preventivamente discussi ed approvati dal Consiglio accademico, e si espongono in una sala ove rimangono a vista di ognuno per tutto l'anno.

Art. 3. Le scuole dell'Istituto, altre sono elementari o preparatorie, altre superiori. Le prime tendono a disporre gli allievi a quella parte delle arti belle a cui vogliono dedicarsi; alle seconde si applicano coloro che di proposito vogliano diventare artisti.

TITOLO V.

Degli studenti e dei concorsi.

Art. 1. Qualunque giovane che vorrà applicarsi allo studio delle belle arti nell'Istituto dovrà farne la domanda in iscritto al Direttore.

Art. 2. Per ottenere l'ammessione alle scuole dell'Istituto dovranno i giovani avere l'età non minore di anni undici, saper leggere e scrivere, con qualche erudimento, almeno principale, d'aritmetica; dovranno di più essere muniti di un certificato di buoni costumi. Il Direttore esaminerà queste condizioni e ne farà rescritto al Segretario dell'Istituto perchè inscriva il giovane nel ruolo degli studenti, e lo munisca di un foglio di ammessione per presentarsi al Professore della scuola, cui vuole applicarsi.

Art. 3. Vi sarà pertanto nell'Istituto un ruolo di iscrizione, il quale conterrà il nome, il cognome, l'età, la patria degli studenti, unitamente all'epoca del loro ingresso, ed alla denominazione delle scuole che vorranno frequentare.

Art. 4. Qualunque giovane ammesso all'Istituto dovrà alla fine dell'anno scolastico esibire un saggio del suo studio, senza di che non potrà essere riabilitato agli studi del nuovo anno. Questo saggio potrà servire al medesimo di requisito per concorrere nel susseguente anno in quella classe che gli verrà destinata dal Direttore e dai rispettivi Maestri.

Art. 5. In ogni anno vi sarà un concorso pel quale saranno decretati dal Corpo accademico premi e diplomi d'incoraggiamento in ciascheduna scuola, distinti nelle diverse classi.

Art. 6. In tal modo nelle scuole di pittura, scultura, architettura, e nelle altre due di ornato e decorazione, di prospettiva e scenografia, saranno considerate distintamente le classi, a ciascheduna delle quali dovrà darsi un tema di esecuzione in ogni anno. Ad ogni classe si darà una speciale medaglia di premio, il valore e la forma della quale si determinerà dal Corpo accademico sui redditi dell'Istituto. Gli altri giovani che non avranno diritto alla medaglia di premio potranno conseguire i diplomi d'incoraggiamento.

Art. 7. I temi ed i programmi per le tre classi delle scuole enunciate, saranno pubblicati verso la fine d'ogni anno scolastico, ma ben per tempo, affinchè i temi proposti ai concorrenti siano da essi eseguiti in un termine prefisso, e innanzi alla chiusura delle scuole, nelle sale dell'Istituto, sotto la vigilanza di persone a ciò deputate dal Consiglio accademico. Dovranno i giovani dichiarare a qual classe e soggetto vorranno concorrere per registrarsi dal Segretario, dietro l'approvazione del Direttore.

Art. 8. Eseguito che avrà ciascun giovane il suo tema, dovrà esibirlo in mano del Segretario all'epoca che dal Consiglio accademico verrà prefissa; passato il qual tempo non si darà più luogo al concorso. Contemporaneamente verrà il suddetto giovane avvisato del giorno destinato per le prove, le quali dovranno durare non più di quattro ore, per l'esecuzione del soggetto estemporaneo che gli verrà dato.

Art. 9. Quel giovane che avrà meglio degli altri eseguito il tema propostogli, e la cui prova estemporanea verrà giudicata migliore, otterrà la medaglia di premio; nel caso di egual concorrenza di merito saranno tutti premiati con eguale medaglia.

Art. 10. Ciascheduna medaglia sarà accompagnata da un rispettivo certificato di premio. A tutti gli altri approvati si darà il diploma d'incoraggiamento nel grado in cui si riputeranno meritevoli, come all'art. 6.

Art. 11. Quel giovane che avrà ottenuto il premio sopra enunciato della medaglia, non potrà nell'anno susseguente concorrere alla stessa classe, ma dovrà passare a quella di altra scuola, o a quella della classe superiore della medesima scuola, dopo l'ultima delle quali non potrà, per tre anni, tornare al concorso del premio.

Art. 12. Il tempo che passa dal 15 al 31 agosto rimane destinato per le prove, per i giudizi, per gli esami, e per la distribuzione dei premi e dei diplomi. Questa annuale distribuzione sarà fatta dal Corpo accademico, senza alcuna pubblica solennità.

Art. 13. Ogni tre anni vi sarà un concorso solenne per le scuole di pittura, di scultura ed architettura; ed in questo concorso, oltre i soliti premi e diplomi annuali, sarà dispensata una medaglia di premio triennale, di maggior valore, in ciascheduna delle tre facoltà. La funzione sarà pubblica, e si farà nella sala dell'Istituto, coll'intervento delle primarie Autorità governative, alla presenza dei pubblici rappresentanti della Città, coll'assistenza dell'intiero Corpo dell'Università, dei Professori addetti ad altri stabilimenti d'istruzione, dei Maestri delle scuole comunali, di tutti i Membri dell'Istituto, e sotto la presidenza del Consiglio accademico. Un discorso sulle belle arti, ed analogo alla circostanza, fatto da uno degli accademici, precederà questa solenne distribuzione.

Questo concorso triennale verrà, come gli annuali, registrato dal Segretario nel libro degli atti dell'Istituto.

Art. 14. I temi per ottenere i premi triennali saranno pubblicati nel tempo stesso degli annuali. A questi premi potranno tutti egualmente concorrere gli studenti forniti delle condizioni prescritte nell'art. 9, purchè provino d'aver compiuto lodevolmente il corso di prospettiva.

Art. 15. Ogni individuo del Consiglio accademico nella rispettiva facoltà darà in iscritto al Segretario un tema pel concorso tanto annuale che triennale, e per tutte le classi d'ogni scuola. Questi temi copiati, senza nome di chi gli ha proposti, saranno presentati al Corpo accademico, che ne farà per iscrutinio la scelta, ed in caso di parità si ricorrerà alla sorte.

Art. 16. Le produzioni dei concorsi, di qualunque genere siano, dopo giudicate, rimarranno esposte, senza nome di autore, ma con semplice numero corrispondente al registro, nella sala dell'Istituto per quindici giorni. Le premiate dovranno essere sottoscritte dal proprio autore, e resteranno alla pubblica vista per un anno.

Art. 17. Tutte le produzioni premiate apparterranno all'Istituto.

TITOLO VI.

Servizio.

Custode dell'Istituto.

Art. 1. Un custode, due bidelli ed i modelli fanno il servizio dell'Istituto.

Art. 2. Il custode dipende dal Direttore, dal Segretario e dall'Ispettore del Museo. È sopra gli altri inservienti e li sorveglia. È mallevadore della conservazione delle suppellettili che gli sono affidate; cura, per quanto gli concerne, l'osservanza delle discipline interne, la pulitezza e l'ordine materiale dell'Istituto e del Museo; tiene le chiavi delle scuole, e le apre e chiude a tempo debito; nel tempo dei concorsi sorveglia le stanze dei concorrenti; fa giungere tutti gl'inviti, e si troverà sempre presente e pronto alle ore di scuola, ed in tutte le funzioni dell'Istituto. Spetta al custode di accompagnare i visitatori nell'Istituto, e nel Museo, badando che non facciano danni.

Bidelli.

Art. 3. I bidelli mantengono l'ordine materiale e la pulitezza dei locali dell'Istituto e del Museo; osservano puntualmente l'orario; stanno nella loro sala pronti agli ordini del Direttore, dei Professori e Maestri, del Segretario e dell'Ispettore del Museo; portano le lettere e i plichi; preparano i piani di terra pei modellatori nella sala del nudo; apparecchiano ed accendono le stufe e i lumi, e fanno tutti quegli altri servizi che sono proprii dell'ufficio loro in tutti gl'Istituti di pubblica istruzione.

Modelli.

Art. 4. I modelli sono scelti dai Professori tra i varii individui aspiranti a tale servizio.

Art. 5. Per ogni lezione della durata di due ore percepiscono lire tre.

Art. 6. Dipendono dal Direttore e dal Professore di turno che dirige la scuola del nudo, i quali li mettono in azione ed acconciano loro addosso le drapperie.

TITOLO VII.

Pensioni.

Art. 1. Saranno assegnate pensioni per tre anni a tre allievi dell'Istituto delle Marche, uno di pittura, uno di scultura, ed uno di architettura, affinchè attendano ad un corso di perfezionamento in Roma, rimanendo bensì riservata al Corpo accademico la facoltà di prescrivere a ciascuno di loro, se dovrà stare per tutto il triennio in Roma, ovvero passarne una parte altrove trasferendosi a Firenze o a Venezia, affinchè studiando sopra le varie

maniere di operare gli divengano esse famigliari, ed il suo perfezionamento sia maggiormente completo. La pensione per l'allievo di scultura sarà di L. 1,600 annue; per quello di pittura di L. 1,500; per quello di architettura di L. 1,400.

Art. 2. Il diritto di pensione si acquista per via di concorso. Non potrà essere ammesso al concorso se non chi avrà fatto almeno due anni di studio nell'Istituto. I concorrenti dovranno prima eseguire un tema, e di poi, in un determinato giorno dare una prova estemporanea con quelle regole che il Corpo accademico crederà opportuno di stabilire. Il tema eseguito e le prove date saranno assoggettate all'esame del Consiglio accademico tre giorni prima che se ne debba decidere. Ciascun Esaminatore formolerà in iscritto il suo voto ragionato, dal cui tenore il Corpo accademico delibererà quale dei candidati sia meritevole della pensione, rimettendo poi al Ministero il risultato dell'esame pel conferimento della pensione suddetta.

Art. 3. Obbligo di ciascun pensionario sarà di dare, alla fine del secondo anno, all'Istituto, una copia di opera classica che possa essere utile all'insegnamento, ed alla fine del triennio sarà obbligato di far mostra di una sua produzione originale di cui gli resterà la proprietà.

TITOLO VIII.

Disposizioni generali.

Art. 1. Tutti i membri del Corpo accademico hanno diploma, o dal Governo di professori attivi, o dall'Istituto di Professori onorari, o di Soci onorari.

Art. 2. Il diploma dell'Istituto è firmato dal Direttore e dal Segretario, o dal più anziano dei Professori, in caso d'assenza del Segretario.

Art. 3. In tutto ciò che non è contemplato, nè disposto in contrario dal presente Statuto, si procederà colle norme vigenti nelle Reali Accademie di belle arti dell'Emilia.

TITOLO IX.

Disposizioni transitorie.

Il presente Statuto avrà valore dopo la prima istituzione dello Stabilimento, per la quale il Regio Governo procederà alle nomine a lui devolute, secondo l'art. 7 del titolo I, sulle proposte del Municipio, mentre il Municipio stesso, per questa prima volta, nominerà direttamente gli altri Impiegati e gl'inservienti senza bisogno di approvazione.

BILANCIO

dell'Istituto di Belle Arti delle Marche

da attuarsi nella città di Urbino.

Attivo

1	Assegno annuo a carico della Cassa Ecclesiastica dello Stato in conformità dell'articolo 17, alinea *a*), del decreto commissariale Valerio 3 gennaio 1861, n. 705, e dell'art. 4 del successivo decreto del 6 detto, n. 710		20000	»
2	Assegni del bilancio universitario (a termini degli articoli 3 e 7 del suddetto decreto 6 gennaio):			
	Pel Professore di pittura e disegno	1064 »	1702	40
	Pel Professore di scultura	638 40		
3	Assegno del bilancio comunale (a termini come sopra) per il Professore di ornato e di elementi d'architettura		638	40
	Totale dell'attivo		22340	80

Passivo

1	Per l'ufficio di Direttore dell'Istituto affidato ad uno dei primi tre Professori insegnanti - gratificazione		300	»
2	Pel Professore di pittura - stipendio		1800	»
3	Id. di scultura - id.		1800	»
4	Id. di architettura - id.		1800	»
5	Id. di ornato e decorazione - id.		1500	»
6	Id. di prospettiva e scenografia - id.		1500	»
7	Pel Maestro od Aggiunto degli elementi della figura - id.		1200	»
8	Pel Professore d'Anatomia (*breve corso di lezioni*) - gratificazione		250	»
9	Pel Segretario e Professore di storia - stipendio		1500	»
10	Per l'Ispettore del Museo - gratificazione		600	»
11	Per l'Economo aggiunto di Segreteria - stipendio		600	»
12	Pel custode oltre all'abitazione - salario		500	»
13	Per due bidelli a L. 500 caduno - id.		1000	»
14	Per pensioni a tre allievi dell'Istituto, cioè:			
	Ad uno di scultura	1600	4500	»
	Ad uno di pittura	1500		
	Ad uno d'architettura	1400		
15	Dote annua per la Biblioteca dell'Università		600	»
16	Fondo per le spese d'ufficio e di mantenimento del locale e dei mobili, e per le spese casuali ed imprevedute		2800	80
	Totale del passivo		22340	80

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

M. AMARI.

Inserzioni Legali

2922 NEL FALLIMENTO

di Morteo Emanuele già negoziante in generi coloniali in Torino, via Barbaroux, n. 5.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del sig. Casimiro Favale giudice commissario, alli 22 del corrente mese, alle ore 2 pom., in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, in conformità della legge.

Torino, 11 luglio 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

2965 *commerciale.*

Per atto delli 30 giugno ultimo, depositato alla segreteria del tribunale di commercio, si è sciolta la società contratta tra il signor Antonio Gallo in accomandita colli signori Giacinto Antonino e Luigi Rotta, colle scritture 23 ottobre e 26 novembre 1858 per l'esercizio d'un negozio da ferro in questa città, ed il disimpegno delle operazioni dipendenti dalla medesima venne affidato alli signori Gallo e Rotta.

Torino, 15 luglio 1863.

2861 TRASCRIZIONE.

Con atto ricevuto dal notaio Giuseppe Giorgis esercente in Feveragno, il sacerdote don Felice Derossi fu Lodovico, ivi residente, acquistò dai i Secondino, Costantino, Carolina e Paolina fratelli e sorelle Allisiardi fu Domenico, dimoranti a Cuneo, una pezza campo e prato sita su quel territorio, regione Monfalonis, di are 76, cent. 20, coerenti Battista Dalmasso, Canavese Enrico e gli eredi di Andrea Gastaldo, e tale vendita mediante il convenuto prezzo di L. 700

Questo atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Cuneo il 19 maggio ultimo scorso, sul registro delle alienazioni, vol. 30, art. 413.

Tanto si deduce a pubblica notizia in adempimento al prescritto dall'art. 2303 e seguenti del codice civile.

Torino, 10 luglio 1863.

Damodè sost. Marchetti.

2846 REINCANTO

in seguito ad aumento di sesto.

Si rende di pubblica ragione che il presidente di questo tribunale con suo decreto 4 andante, visti i verbali d'aumento di sesto fatto al prezzo dei lotti 1, 2 e 4 dei beni caduti nella eredità di don Carlo Raimondo arciprete di Castiglion Tinella, fissò pel reincanto l'udienza del 31 corrente, ore 9 di mattina.

I beni trovansi sulle fini di Diano e le condizioni della vendita si possono riconoscere dal bando venale 6 corrente, depositato in questa segreteria.

Alba, 10 luglio 1863.

Rolando sost. Sorba.

1933 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza d'oggi di questo tribunale previo incanto degli stabili, la di cui espropriazione forzata venne promossa da Pelletta Giovanni di Fubine, contro Macchieraldo Eusebio e Boffo Giovanni di Cavaglià, nella loro qualità di sindaci della fallita di Giovanni Rosso di detto luogo, sul prezzo da quello offerto al primo lotto di L. 207, al 2 di L. 140, al 3 di L. 270, al 4 di lire 102 ed al 5 di L. 139, vennero deliberati allo stesso instante Pelletta per mancanza di offerte il primo lotto per L. 207, il secondo per L. 140, il 4 per L. 102 ed il 5 per L. 139; ed a Rosso Giovanni Battista il 3 lotto per L. 280.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 29 corrente mese.

Gli stabili subastati sono situati in territorio di Roppolo;

Lotto 1. Regione Montalto, campo e bosco sotto parte dei numeri di mappa 499, 500, 504 e del 505, di are 22, 17.

Lotto 2. Alle Bose, prato e bosco, sotto parte dei numeri di mappa 722, 723 e del 735, di are 22, 7.

Lotto 3. Al Prato Grande, vigna, sotto il numero di mappa 791, di are 38, 51

Lotto 4. Alla Tabbia, campo di are 12, 82, in mappa al numero del 1009.

Lotto 5. Alla Tebbia, casa, aia e campo, sotto parte dei numeri di mappa 996, 997, 998, di are 15, 90.

Biella, 14 luglio 1863.

G. Milanesi segr.

2844 REINCANTO.

All'udienza del tribunale di circondario sedente in Cuneo, di venerdì prossimo 31 corrente mese, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto e deliberamento a seguito all'aumento di sesto dei beni ad instanza delli Gioanni e Sebastiano fratelli Dalmasso di Cuneo, subastati a pregiudizio dei i minori Cristoforo, Pietro e Carlotta fratelli e sorella Fissore, in persona del loro padre e legittimo amministratore Cristoforo Fissore residente a Mondovì, e causidico Francesco Fabre residente in Cuneo, curatore speciale nominato a detti minori, e con sentenza 18 giugno passato deliberati alli predetti instanti fratelli Dalmasso, per il prezzo dai medesimi offerto di L. 3722, su cui seguiva per parte di Rocchetta Bartolomeo fu Costanzo, pure di dimora in Cuneo, l'aumento del sesto, portando sua offerta a L. 4345, descritti e designati detti beni in bando venale 3 corrente mese, che si trova depositato in conformità di legge, facienti parte della cascina detta Mutta, sita parte in territorio di Cuneo, e parte in Castelletto Stura.

Cuneo, 10 luglio 1863.

C. Gauberti proc.

N. 4813 EDITTO. 1—3

Il regio tribunale di circondario in Como, notifica col presente a tutti quelli che vi possono avere interesse essere stato in oggi decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque si trovino, e sulle immobili esistenti nelle R. provincie di Lombardia di ragione di Giuseppe Noseda fu Andrea possidente di Como.

Si eccitano perciò tutti quelli che credessero di poter dimostrare una ragione od azione contro l'oberato Giuseppe Noseda ad insinuarla sino al giorno 31 prossimo venturo ottobre inclusivamente a questo R. tribunale in confronto dell'avvocato Giuseppe Biotti deputato curatore della massa concorsuale con sostituzione nell'avvocato Antonio Perti dimostrandovi non solo la sussistenza della loro pretesa, ma eziandio il diritto per cui credano di essere graduati nell'una o nell'altra classe, diffidati che in difetto scorso il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso quando anche loro competesse un diritto di proprietà o di pegno, in quanto la medesima fosse esaurita dai creditori insinuati.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'udienza che avrà luogo nella cancelleria di questo tribunale il giorno 18 prossimo venturo novembre alle ore 10 antimeridiane per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato nella persona del ragioniere Eugenio Pini od eleggerne un altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati d'ufficio a tutto loro pericolo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti, e per tre volte inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio provinciale il *Corriere del Lario.*

Como, dal regio tribunale di circondario li 8 luglio 1863.

Il presidente

Gambini.

2883 Morandi *segr.*

2879 TRASCRIZIONE.

Con atto 25 aprile 1863, ricevuto Palletta, la Società della strada ferrata d'Italia nella valle del Rodano ed il Sempione, rappresentata dall'ill.mo signor avvocato Giacomo Trabucchi, domiciliato in Domodossola, fece acquisto dalli signori Palletta dottore Marco, avvocato Giovanni Battista e notaio Antonio Gaudenzio fratelli fu Pietro, domiciliati il primo a Milano, a Montecrestese il secondo ed il terzo a Domodossola, di una pezza terra campo con gelsi, in territorio di Calice, regione Alla Strada di Calice, coerenti li venditori, la strada di Calice ed il signor geometra Lorenzo Vecchietti, della superficie di metri 1348, pel prezzo di L. 1681 32 compresa indennità di trasporto di gelsi, ed occupazione di parte di detto fondo.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola il 3 giugno 1863, al vol. 11, registro alienazioni, art. 149.

Domodossola, 9 luglio 1863.

Caus. Calpini proc.

2877 TRASCRIZIONE.

Con atto delli 6 maggio 1863 ricevuto Amodini, la Società della strada ferrata d'Italia per la valle del Rodano ed il Sempione, rappresentata dall'ill.mo signor avvocato Giacomo Trabucchi, domiciliato a Domodossola, fece acquisto dal signor cav. Carlo Bel i fu signor Rocco da Domodossola, una pezza terra prato sul piano del comune di Calice, ed ove dicesi Sotto San Quirico, coerenti il venditore, Gianparini Giuseppe Antonio e coniugi Guglielmetti, del quantitativo di metri quadrati 3587 e cent. 70, pel prezzo di L. 1650 34.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola il 30 maggio 1863, al vol. 14, registro alienazioni art. 147.

Domodossola, 10 luglio 1863.

Caus. Calpini proc.

2878 TRASCRIZIONE.

Con atto delli 21 maggio 1863 ricevuto Amodini, la Società della strada ferrata d'Italia per la valle del Rodano ed il Sempione, rappresentata dall'ill.mo signor avvocato Giacomo Trabucchi, domiciliato in Domodossola, fece acquisto dalli seguenti individui, degli stabili infradesignati, siti in territorio di Calice.

1. Da Della-Volpe Paolo da Calice, pezza terra prato, di metri quadrati 81, coerenti il venditore, Matli Vincenzo, Minoli Desiderio, per L. 36 45.

2. Da Valtorta Giovanni Antonio da Calice, pezza terra prato, di metri quadrati 194, coerenti il venditore, Sevini Modeni Defendente e Giacometti Giorgio, per L. 86 cent. 33.

3. Da Demichelis Margarita da Calice, pezza terra campo, di metri quadrati 49, coerenti la Lanca, Darioli Pietro Maria e la venditrice, per L. 16 17.

4. Da Guglielmetti Giuseppe da Calice, pezza terra prato, di metri quadrati 435, coerenti comunità di Calice, il venditore ed eredi Demichelis, per L. 174.

5. Da Darioli Francesco Antonio da Calice, pezza terra prato, di metri quadrati 128, coerenti comunità di Calice, eredi Demichelis e Darioli Margarita, per L. 51 cent. 20.

6. Da Demichelis Ignazio da Calice, pezza terra prato, di metri quadrati 383, coerenti comunità di Calice, Darioli Francesco Antonio ed il venditore, per L. 153 cent. 20.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola il 30 maggio 1863, al vol. 14, registro alienazioni, art. 141, 142, 143, 144, 145 e 146.

Domodossola, 10 luglio 1863.

Caus. Calpini proc.

2818 NUOVO INCANTO.

Dipendentemente ad atto passato alla segreteria del regio tribunale del circondario d'Ivrea nel giorno primo corrente luglio col quale il signor Cesare Bodoira dimorante nella stessa città fece l'aumento del sesto ai prezzi cui venivano deliberati gli stabili descritti nei lotti 1, 2, 3 e 4, di cui nella sentenza di deliberamento 18 scaduto giugno e stati subastati ad instanza del signor Domenico Raghetti di questa città, in odio del signor Giuseppe Valperga dimorante in oggi a Torino, e di cui nel bando stato inserto nella stessa sentenza, il presidente dello stesso tribunale di circondario con suo decreto delli 3 stesso mese di luglio pel nuovo incanto degli stabili di cui si tratta fissò l'udienza delli 30 corrente avanti lo stesso tribunale, alle ore 9 antimeridiane, e sotto le condizioni stabilite nell'apposito bando portante la stessa data delli 3 corrente mese.

Ivrea, 10 luglio 1863.

Gedda Angelo proc.

2964 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della Beardo Maria fu Michele, di Campo (Ivrea), ammessa al beneficio dei poveri, il tribunale di circondario d'Ivrea con sentenza 13 giugno scorso autorizzò la espropriazione forzata per via di subastazione in odio delli Demelchiorre Nicolao marito della instante, debitore principale, e il don Felice Fasciotti prevosto di Villa-Castelnovo, e Lucia Frasca moglie di Giacomo Ardissone, residente a Campo, terzi possessori, e fissò per l'incanto l'udienza del 29 prossimo mese d'agosto

I beni da subastarsi consistono in fabbricati, prati, campi, vigna, posti tutti sul territorio di Campo, Canavese, e verranno posti in vendita al prezzo ed alle condizioni risultanti dal bando 8 luglio scorso.

Ivrea, 15 luglio 1863.

P. Peyla.

2833 GRADUAZIONE.

Instante Pietro Antonio Chiera di Mondovì e contro il Vincenzo Vassallo, Anna Ajmo, Angela Catterina e Stefano, Giuseppe Antonio ed Anna Vassallo minori questi tre ultimi, rappresentati dal loro curatore causidico Calleri, domiciliati a Roccadebaldi, e sul prezzo delli stabili deliberati alla ditta Levi Salomone per L. 8900, con decreto del presidente del tribunale del circondario di Mondovì del 24 scorso giugno, fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione, nominato pel medesimo il signor giudice Ferreri, ed ingiunti i creditori a produrre i loro titoli.

Mondovì, 9 luglio 1863.

Manfredi sost. Frandi.

2943 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di questa città con sentenza 19 giugno ultimo, sulla instanza di Iacod Giuseppe negoziante in questa città, ordinò la espropriazione forzata a pregiudicio di Barliero Domenico fu Domenico, residente a Dogliani, degli stabili da questi posseduti sullo stesso territorio, e fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 24 prossimo agosto, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Mondovì, 14 luglio 1863.

Blengini sost. Blengini.

2866 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pallanza nel giorno 10 luglio 1863 l'atto di vendita rogato al nota o sottoscritto il 3 maggio 1863, fatta da Gaudenzio Inuggi fu Giorgio a Giuseppe Piana fu altro, ambidue domiciliati a Casale-Corte-Cerro, per il prezzo di L. 1100 delli seguenti stabili posti in territorio di detto comune: 1 Casa nel luogo di Crotto Fantone ove dicesi alla Casa di Federico Viotti, in mappa al numero 496, fra confini di riale, Francesco Nolli, eredi di Giovanni Antonio Nolli e strada. 2. Prato con entro stalla e baltone, detto il Prasciolo, pure a Crotto Fantone, coerenti riale, Maurizio Nolli ed eredi di Federico Nolli, al numero 700 di mappa. 3. Prato con piante di viti e noce, altre volte detto l'Ortaccio, coerenti da tre parti Pietro Nolli, dall'altra il suddetto corpo di casa, al numero 980 di mappa.

Angelo Manni not.

2851 GRADUAZIONE

Il signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo con decreto delli 26 scorso giugno dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 2510, prezzo di un corpo di casa sito in questa città, caduto nell'eredità della defunta signora Cunegonda Bernardi vedova di Giuseppe Pejsina.

Nominò a giudice commesso il signor avvocato Floris giudice di detto tribunale, ed ingiunse li pretendenti alla distribuzione di tale prezzo a proporre le loro domande in un coi titoli giustificativi alla segreteria del tribunale fra giorni 30 dalla significazione del lodato decreto.

Pinerolo, 10 luglio 1863.

A. Rossetti sost. Risso, proc.

2850 GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, delli 6 giugno ultimo scorso, emanato sull'instanza del Seminario Vescovile di Saluzzo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 6090, prezzo dei beni stabili stati subastati in pregiudicio di Andrea Galliano fu Michele da Sanfront, e si ingiunsero li creditori tutti inscritti contro il predetto Galliano e suoi autori a produrre e depositare nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza di tale apertura, le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi per l'effetto previsto dall'art. 853 della procedura civile.

Saluzzo, 9 luglio 1863.

Pennachio p. c.

2849 GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo del primo luglio corrente mese, emanato sull'instanza del signor Michele Inaudi fu Giuseppe residente in Saluzzo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 28,400 prezzo della cascina e beni denominata della Madonna delle Stelle, pervenutale in acquisto dalli eredi degli avvocati Giovanni Bonaventura e Tranquillino fratelli Buttini di detta città, con atto giudiziale 11 dicembre 1862 rogato Demichelis, su cui già seguì il giudicio di purgazione e si ingiunsero li creditori tutti inscritti contro li predetti eredi Buttini e loro autori, a produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande coi titoli giustificativi per l'effetto previsto dall'art. 853 della procedura civile.

Saluzzo, 9 luglio 1863.

Pennachio p. c.

2899 PURGAZIONE DI STABILI.

Li signori dottore cav. Bernardino ed ingegnere Giovanni fratelli Larghi di Vercelli, dietro la facoltà loro riservata all'oggetto di render liberi dai pesi ed ipoteche li stabili seguenti da essi venduti:

1. A Moggino Mattia fu Vincenzo coll'instrumento 26 maggio 1861, rogato Beglia;

2. A Giulio Angelino residente a Vercelli, coll'instrumento 26 marzo 1861 rogato Beglia;

3. A Cortellino geometra Luigi di Vercelli, nelli instrumenti 26 e 29 marzo 1861, rogati Beglia;

4. A Borgomanero Baldassarre coll'instrumento 21 maggio 1861, rogato Fiecchia;

5. Alla comunità di Fontanetto, coll'instrumento 27 giugno 1861, rogato Caligaris;

6. A Bozino Omero causidico capo, colli instrumenti 10 luglio 1861 e 16 gennaio 1862, rogati Beglia;

7 Alla città di Vercelli, colli instrumenti 10 agosto e 11 settembre 1861, rogati Piantino,

Dopo di averne dei medesimi operata la trascrizione e voluta inserzione, ricorsero all'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli, ed ottennero decreto delli 9 aprile scorso, col quale per le notificanze ed intimazioni ad eseguirsi a termini dell'art. 2306 del codice civile, venne nominato l'usciere presso detto tribunale Giuseppe Sedino.

Vercelli, 12 luglio 1863.

Ara p. c.

2898 PURGAZIONE.

Alessandro Debenedetti negoziante, domiciliato in Alessandria, con atto di deliberamento 30 dicembre 1862 rogato Baldioli, ed in seguito a volontario incanto acquistava dalli signori conte Annibale, cav. Gustavo, Ettore, Alfonso Augusto, Alessandro e Gaetano fratelli Galli della Loggia del fu conte Ferdinando e dalla prole nata e nascitura del cav. Gustavo, domiciliati in Torino, la cascina denominata la Sardegna, posta sul territorio di Moncalieri, di ettari 39, 47, 86, tra fabbricato, prati, campi, boschi, ghiaie e cespugli, nei registri catastrali indicati, sezione XI, col num. 60 al 78 ed 87, nella sezione V, coi numeri 4 al 6, 11 al 13, 19 bis al 21, 31, 31 bis, 32 e 33 bis, sezione X, col num. 321 pel prezzo di L. 47,000.

Volendo l'acquisitore Debenedetti rendere libera dai privilegi e dalle ipoteche la cascina acquistata, fece trascrivere il suo titolo, ed inserire nella Gazzetta Ufficiale tale acquisto, ed essendo trascorso il termine portato dall'art. 2306 del codice civile, ricorse al presidente del tribunale del circondario di Torino, per la deputa dell'usciere per le notificazioni di cui nel citato articolo, quali in seguito a deputazione vennero con atto 8 dell'usciere Remigio Gropotti e 9 luglio corrente dell'usciere Angeleri Giuseppe eseguite.

Elesso il signor Debenedetti per il giudicio di purgazione domicilio presso il procuratore capo Chiora Carlo, via Barbaroux, numero 31.

Torino, 12 luglio 1863.

Giordana sost. Chiora.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.